

## CONTATTI

### CENTRO MISSIONARIO

Via Cavour, 31

26900 Lodi

☎ 0371.948140

✉ [missioni@diocesi.lodi.it](mailto:missioni@diocesi.lodi.it)



### MICRO PROGETTI MISSIONARI E DI SVILUPPO

*I micro progetti missionari sono progetti di sostegno pastorale o sociale destinati alle popolazioni dove sono presenti dei missionari, presbiteri, suore o laici, provenienti dalla diocesi di Lodi.*

### DONAZIONE DIRETTA

c/o il Centro Missionario Diocesano

### OFFERTE ORDINARIE TRAMITE BONIFICO

Diocesi di Lodi – Centro Missionario

c/o Intesa San Paolo

IBAN IT04 U030 6909 6061 0000 0122 183

### OFFERTE DEDUCIBILI TRAMITE BONIFICO O A/B

Il bonifico intestalo a ASSOCIAZIONE EMMAUS ONLUS

(strumento operativo della Caritas Lodigiana)

C/C Banca Etica IBAN IT41 Y050 1801 6000 0001 2501 656

Dopo il versamento inviare una mail per la richiesta della ricevuta a:

[amministrazione.caritas@diocesi.lodi.it](mailto:amministrazione.caritas@diocesi.lodi.it)

### SOSTEGNO A DISTANZA, UN AIUTO PER I BAMBINI DELLE MISSIONI

Servizio Sostegno a Distanza

📍 Via Cavour, 31 ☎ 0371.948142-140 ✉ [adozioni@diocesi.lodi.it](mailto:adozioni@diocesi.lodi.it)

GIORNI E ORARI DI APERTURA martedì, giovedì e sabato dalle 10.00 alle 12.00

# QUARESIMA 2021

“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me,”  
(Gv 12,32)



## MISSIONARI LODIGIANI NEL MONDO

### EUROPA

Ciserani <b>Sr Annamaria</b>	<i>Guanelliane</i>	ROMANIA
Dellavalle <b>Sr Amabile</b>	<i>Operaie del Santo Vangelo</i>	SVIZZERA
Montanari <b>Padre Egidio</b>	<i>Comunità don Orione</i>	UCRAINA

### AMERICA LATINA

Uggè <b>Padre Enrico</b>	<i>PIME</i>	BRASILE
Luppi <b>Don Giulio</b>	<i>Diocesano</i>	BRASILE
Palladini <b>Sr Giuseppina</b>	<i>Figlie di M. Ausiliatrice</i>	ECUADOR
Fontana <b>Sr Pierangela</b>	<i>Figlie.N.S.della Neve</i>	PERU'
Bottoni <b>Don Marco</b>	<i>Diocesano</i>	URUGUAY
Concardi <b>Don Stefano</b>	<i>Diocesano</i>	URUGUAY

### ASIA

Spelta <b>Valeria</b>	<i>Laica</i>	CAMBOGIA
Tei <b>Padre Carlo</b>	<i>PIME</i>	CINA
Mella <b>Padre Franco</b>	<i>PIME</i>	CINA
Bricchi <b>Sr Adriana</b>	<i>Figlie di M. Ausiliatrice</i>	COREA
Cambielli <b>Padre Daniele</b>	<i>Saveriani</i>	INDONESIA
Maisano <b>Bianca</b>	<i>Miss. Secolari Scalabriniane</i>	VIETNAM

### AMERICA NORD-CENTRO

Barbiano Belgioioso <b>Sr Teresa</b>	<i>Marcelline</i>	CANADA
Rocca <b>Sr Raffaella</b>	<i>Buon Pastore</i>	MESSICO
Pedrazzini <b>Don Pierino</b>	<i>Diocesano</i>	MESSICO

### AFRICA

Mazzi <b>Sr Costanza</b>	<i>Mission. dell'Immacolata</i>	CAMERUN
Migotto <b>Sr Daniela</b>	<i>Mission. dell'Immacolata</i>	CAMERUN
Mascheroni <b>Sr Giuseppina</b>	<i>Carmelitane di Torino</i>	CENTRAFRICA
Mazzucchi <b>Padre Orazio</b>	<i>Consolata</i>	KENIA
Gaboardi <b>Elena</b>	<i>Laica</i>	MOZAMBICO
Bonato <b>Padre Antonio</b>	<i>Comboniani</i>	MOZAMBICO
Zanaboni <b>Fratel Emanuel</b>	<i>Fatebenefratelli</i>	SENEGAL
Pedrazzini <b>Sr Antonietta</b>	<i>Comboniane</i>	UGANDA
Rienzner <b>Padre Alberto</b>	<i>Incardinato</i>	UGANDA

## **“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me.” (Gv 12,32)**

*“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”, con queste parole Gesù annuncia ai discepoli e alla folla il significato della sua passione, morte e risurrezione. La crocifissione di Gesù diventa un vero innalzamento, cioè un porre ben in vista colui che è per tutti salvezza e benedizione.*

*“L’essere “innalzato” è la condizione perché il Crocefisso (e non solo il Risorto!) possa attrarre a sé. Come potrebbe il Crocefisso attrarre, se non fosse in alto e ben visibile? La croce attrae mostrandosi.*

*Il Crocefisso innalzato è la rivelazione delle insospettite profondità, della bellezza e della novità del volto di Dio: un volto che ha i tratti del dono di sé e della gratuità e fedeltà dell’amore.*

*Un Dio che appare “capovolto”: non l’uomo muore per Dio, ma Dio per l’uomo. Un capovolgimento che lascia incantati.*

*Tanto più che il Cristo “innalzato” svela anche un altro capovolgimento: l’amore, che tante volte pare sconfitto (come, appunto, sulla croce), è invece vittorioso, è l’unica forza che neppure la morte riesce a sconfiggere. La forza di attrazione del Crocefisso raggiunge ogni uomo.*

*“Tutti” dice immediatamente l’universalità più completa. È il Cristo in croce che attrae e la sua attrazione non ha confini”. Forza che attrae, il Crocefisso innalzato è anche il punto dell’incontro: “Attirerò tutti verso di me”. La croce è il punto dove gli uomini dispersi e lontani - dispersi fra loro perché lontani da Dio - si incontrano.*

*Leggendo i vangeli si ha l’impressione che la croce disperde (anche i discepoli sono fuggiti!) e invece, una volta innalzata e compresa, la croce riunisce. Si tratta di unità degli uomini fra loro e con Cristo. Ma è il “con Cristo” la forza che costruisce il “fra loro”.*

*Gli uomini dispersi si ritrovano insieme perché ciascuno guarda nella stessa direzione, attratti tutti dalla stessa Persona (“verso di me”).*

*È così che Gesù fa la Chiesa”. (Bruno Maggioni) Questa attrazione che è per tutti, non solo per alcuni, ha come conseguenza un’inedita unione tra gli uomini, perché, l’umanità nel progetto di Dio è una sola grande famiglia.*

Multiforme per lingua, cultura, tradizione e religione, ma unita nell'origine e nella meta, unita anche nell'amore concreto e solidale dove ciascuno è chiamato a prendersi cura degli altri.

In questo tempo di Quaresima con questo spirito universale e lo sguardo rivolto al Crocefisso, vi proponiamo ogni giorno:

- Il TESTO del Vangelo
- Il COMMENTO di Papa Francesco
- Una DOMANDA per riflettere
- Ogni SETTIMANA una preghiera per un continente
- La PROPOSTA di microprogetti con i nostri missionari

*“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c’è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.*

*Invece, mentre tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

*E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

*E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un’aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”.*

### **VIVERE NEL SEGRETO DOVE IL PADRE CI VEDE, CI AMA, CI ASPETTA**

Quando facciamo qualcosa di bene, a volte siamo tentati di essere apprezzati e di avere una ricompensa: la gloria umana. Ma si tratta di una ricompensa falsa perché ci proietta verso quello che gli altri pensano di noi. Gesù ci chiede di fare il bene perché è bene.

Ci chiede di sentirci sempre sotto lo sguardo del Padre celeste e di vivere in rapporto a Lui, non in rapporto al giudizio degli altri. Vivere alla presenza del Padre è una gioia molto più profonda di una gloria mondana.

*(Videomessaggio per iniziativa “Keep Lent”, 10 febbraio 2016)*

**RIFLETTI:** Quando parlo di ciò che riesco a fare, faccio emergere me stesso o mi metto al servizio del Regno?

*"Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno". Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?"*

### **IN CAMMINO DIETRO A GESÙ**

Qui c'è una sintesi del messaggio di Cristo, ed è espressa con un paradosso molto efficace, che ci fa conoscere il suo modo di parlare, quasi ci fa sentire la sua voce... Ma che cosa significa "perdere la vita per causa di Gesù"? Questo può avvenire in due modi: esplicitamente confessando la fede o implicitamente difendendo la verità. I martiri sono l'esempio massimo del perdere la vita per Cristo. In duemila anni sono una schiera immensa gli uomini e le donne che hanno sacrificato la vita per rimanere fedeli a Gesù Cristo e al suo Vangelo. E oggi, in tante parti del mondo, ci sono tanti, tanti, - più che nei primi secoli - tanti martiri, che danno la propria vita per Cristo, che sono portati alla morte per non rinnegare Gesù Cristo. (*Angelus, 23 giugno 2013*)

**RIFLETTI:** Sono disponibile ad accettare gli altri, anche quando sono pesanti, e le croci che mi trovo davanti?

*"In quel tempo si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno".*

## IL VERO DIGIUNO

Guardiamo le nostre vite: quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose che paiono necessarie e in realtà non lo sono. Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto! Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando. Digiunare è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, per andare all'essenziale. Digiunare non è soltanto per dimagrire, digiunare è andare proprio all'essenziale, è cercare la bellezza di una vita più semplice. (*Udienza generale, 26 febbraio 2020*)

**RIFLETTI:** Ho il desiderio e il coraggio di ricercare l'essenziale nella mia vita?

**DAL VANGELO**  
**SECONDO LUCA (5,27-32)**

**20 Febbraio**  
**SABATO**

*"Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!". Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: "Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Gesù rispose loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano".*

## GESÙ CAMBIA I CUORI

Lì si vede la forza che ha Gesù per cambiare un cuore. Questo era dei peggiori, eppure Gesù è riuscito a cambiarlo. Forse voi conoscerete gente che dice: "Ah io non potrò mai essere buono, perché ho tante cose alle mie spalle, non potrò mai cambiare..." E Gesù è capace di cambiare il più cattivo e fare di lui un evangelista, un apostolo e un santo. Per questo mi piace tanto questo passo del Vangelo, perché si vede la forza di Gesù per cambiare i nostri cuori, per farli buoni.

(*Visita pastorale alla parrocchia "San Paolo della Croce", 15 aprile 2018*)

**RIFLETTI:** So cogliere il buono in ogni persona, andando oltre le apparenze?

*“E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo”.*

### **UN TEMPO DI COMBATTIMENTO SPIRITUALE CONTRO LO SPIRITO DEL MALE**

Gesù passa attraverso il deserto. Il deserto è il luogo dove si può ascoltare la voce di Dio e la voce del tentatore. Nel rumore, nella confusione questo non si può fare; si sentono solo le voci superficiali. Invece nel deserto possiamo scendere in profondità, dove si gioca veramente il nostro destino, la vita o la morte. E come sentiamo la voce di Dio?

La sentiamo nella sua Parola. Per questo è importante conoscere le Scritture, perché altrimenti non sappiamo rispondere alle insidie del maligno. Il deserto quaresimale ci aiuta a dire no alla mondanità, agli “idoli”, ci aiuta a fare scelte coraggiose conformi al Vangelo e a rafforzare la solidarietà con i fratelli.  
*(Angelus, 22 febbraio 2015)*

**RIFLETTI:** Quanto spazio dò alla Parola di Dio nella mia vita?



## IL CONTINENTE DI QUESTA SETTIMANA È L'AFRICA



È un continente in marcia, con una popolazione giovane e una dinamica di crescita in costante aumento: eppure non mancano le ombre e le contraddizioni, a causa della povertà, dell'urbanizzazione incontrollata, della manodopera spesso senza prospettive. È il più giovane Continente che ha conosciuto il Vangelo. Nei suoi territori la natura manifesta la sua bellezza, mentre si consumano in essi i drammi delle popolazioni e delle violazioni all'ambiente. Quante volte un senso d'impotenza ci pervade nel vedere popolazioni stremate dalla fame e dalle malattie, paesi interi impoveriti dai "signori della guerra" e da multinazionali straniere, interessate solo a sfruttarne le risorse territoriali. In alcuni paesi dell'Africa, migliaia di bambini e adolescenti sono impiegati nei conflitti armati da diversi gruppi politici, etnici e religiosi. Molti popoli Africani, portano il peso delle ingiustizie e degli egoismi dei più ricchi.

### I NOSTRI MICROPROGETTI

#### ● **NIGER:** Titolo del progetto: **UNA CAPRA PER AMICA**

Area progettuale: salute - Il progetto sostiene l'acquisto di una capra per una mamma che a causa delle condizioni di povertà non riesce ad allattare con il latte materno il proprio bambino. Con questo aiuto la mamma potrà nutrire il proprio figlio con un latte simile per caratteristiche a quello materno. **Costo del progetto: 2.000 €**

#### ● **MOZAMBICO:** Titolo del progetto: **SOSTEGNO AGLI SFOLLATI A CAUSA DEL TERRORISMO**

Area progettuale: rifugiati - Il progetto coordinato dalla Caritas locale prevede l'accoglienza dei rifugiati provenienti dalla provincia di Cabo Delgado, dove il terrorismo ha causato morti e sfollati. Le persone accolte nella provincia confinante di Cavà Mema vengono alloggiate e nutrite. **Costo del progetto: 3.000 €**

#### ● **CAMEROUN:** Titolo del progetto: **ECCOMI MANDA ME!**

Area progettuale: pastorale - Il progetto vuole rispondere al bisogno di annunciare in modo più qualificato sia nei villaggi della periferia che nei sobborghi delle città del Cameroun dove operano le Missionarie dell'Immacolata. Per raggiungere questo obiettivo sono necessari strumenti di animazione e la possibilità di raggiungere i villaggi e le periferie dove le suore non sono ancora arrivate. **Costo del progetto: 3.000 €**

**PREGHIERA PER L'AFRICA:** Per tutte le popolazioni africane segnate da innumerevoli ferite, conflitti e guerre: perché nella forza del perdono sappiano trovare la via per un futuro di riconciliazione e di vita per tutti. Nella fede in Cristo Risorto, ritrovino forza e consapevolezza per impegnarsi a migliorare le loro condizioni di vita.

*“In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna”.*

## VIVERE PER SERVIRE

A volte passiamo davanti a situazioni di drammatica povertà e sembra che non ci tocchino; tutto continua come se nulla fosse, in una indifferenza che alla fine rende ipocriti e, senza che ce ne rendiamo conto, sfocia in una forma di letargo spirituale che rende insensibile l’animo e sterile la vita. La gente che passa, che va avanti nella vita senza accorgersi delle necessità degli altri, senza vedere tanti bisogni spirituali e materiali, è gente che passa senza vivere, è gente che non serve agli altri. Ricordatevi bene: chi non vive per servire, non serve per vivere. (*Udienza giubilare, 30 giugno 2016*)

**RIFLETTI:** Cosa so di coloro che incontro e che mi sembrano in difficoltà? Prima

di farmi un'idea della loro situazione ho provato a instaurare una relazione?

## **PREGHIERA PER L'AFRICA:**

Per tutte le popolazioni africane segnate da innumerevoli ferite, conflitti e guerre: perché nella forza del perdono sappiano trovare la via per un futuro di riconciliazione e di vita per tutti. Nella fede in Cristo Risorto, ritrovino forza e consapevolezza per impegnarsi a migliorare le loro condizioni di vita.

**DAL VANGELO**  
**SECONDO MATTEO (6,7-15)**

**23 Febbraio**  
**MARTEDÌ**

*"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate. Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe".*

## **IL SIGNORE ASCOLTA LA PREGHIERA**

Nel tempo in cui l'uomo conosce la sua prova, Dio invece veglia. Nei momenti più brutti della nostra vita, nei momenti più sofferenti, nei momenti più angosciati, Dio veglia con noi, Dio lotta con noi, è sempre vicino a noi. Perché? Perché è Padre. Così abbiamo incominciato la preghiera: "Padre nostro". E un padre non abbandona i suoi figli. Quella notte di dolore di Gesù, di lotta sono l'ultimo sigillo dell'Incarnazione: Dio scende a trovarci nei nostri abissi e nei travagli che costellano la storia. (Udienza Generale, 1° maggio 2019)

**RIFLETTI:** Nella preghiera sono al centro i miei interessi, o il Regno di Dio? Come?

## PREGHIERA PER L'AFRICA:

Per tutte le popolazioni africane segnate da innumerevoli ferite, conflitti e guerre: perché nella forza del perdono sappiano trovare la via per un futuro di riconciliazione e di vita per tutti. Nella fede in Cristo Risorto, ritrovino forza e consapevolezza per impegnarsi a migliorare le loro condizioni di vita.

## DAL VANGELO SECONDO LUCA (11,29-32)

24 Febbraio  
MERCOLEDÌ

*“Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: “Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell’uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona.”*

## LA SINDROME DI GIONA

La sindrome di Giona colpisce quelli che hanno fiducia solo nella loro giustizia personale, nelle loro opere. E quando Gesù dice “questa generazione malvagia”, si riferisce a tutti quelli che hanno in sé la sindrome di Giona. Ma c’è di più, la sindrome di Giona ci porta all’ipocrisia, a quella sufficienza che crediamo di raggiungere perché siamo cristiani puliti, perfetti, perché compiamo queste opere, osserviamo i comandamenti, tutto. Una grossa malattia, la sindrome di Giona! Mentre il segno di Giona è la misericordia di Dio in Gesù Cristo morto e risorto per noi, per la nostra salvezza. La liturgia odierna ci aiuti a capire e a fare una scelta: “Vogliamo seguire la sindrome di Giona o il segno di Giona?” (Santa Marta, 14 ottobre 2013)

**RIFLETTI:** Quando e verso chi uso misericordia?

## PREGHIERA PER L'AFRICA:

Per tutte le popolazioni africane segnate da innumerevoli ferite, conflitti e guerre: perché nella forza del perdono sappiano trovare la via per un futuro di riconciliazione e di vita per tutti. Nella fede in Cristo Risorto, ritrovino forza e consapevolezza per impegnarsi a migliorare le loro condizioni di vita.

## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (7,7-12)

25 Febbraio  
GIOVEDÌ

*"In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti".*

## PREGARE SENZA STANCARSI MAI

La preghiera è un lavoro: un lavoro che ci chiede volontà, ci chiede costanza, ci chiede di essere determinati, senza vergogna. Perché? Perché io sto bussando alla porta del mio amico. Dio è amico, e con un amico io posso fare questo. Una preghiera costante, invadente. Pensiamo a Santa Monica per esempio, quanti anni ha pregato così, anche con le lacrime, per la conversione del suo figlio. Il Signore alla fine ha aperto la porta. *(Santa Marta, 11 ottobre 2018)*

**RIFLETTI:** Prego solo per chiedere e ricevere?

## PREGHIERA PER L'AFRICA:

Per tutte le popolazioni africane segnate da innumerevoli ferite, conflitti e guerre: perché nella forza del perdono sappiano trovare la via per un futuro di riconciliazione e di vita per tutti. Nella fede in Cristo Risorto, ritrovino forza e consapevolezza per impegnarsi a migliorare le loro condizioni di vita.

*"Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!"*

### **DI QUALE GIUSTIZIA PARLA GESÙ?**

L'amore al prossimo è un atteggiamento talmente fondamentale che Gesù arriva ad affermare che il nostro rapporto con Dio non può essere sincero se non vogliamo fare pace con il prossimo. E dice così: "Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello". Perciò siamo chiamati a riconciliarci con i nostri fratelli prima di manifestare la nostra devozione al Signore nella preghiera. (*Angelus, 16 febbraio 2014*)

**RIFLETTI:** Prova a fermarti, a guardarti dentro, a pregare per chi ti ha tradito, deluso e a ricominciare.

### **PREGHIERA PER L'AFRICA:**

Per tutte le popolazioni africane segnate da innumerevoli ferite, conflitti e guerre: perché nella forza del perdono sappiano trovare la via per un futuro di riconciliazione e di vita per tutti. Nella fede in Cristo Risorto, ritrovino forza e consapevolezza per impegnarsi a migliorare le loro condizioni di vita.

*"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".*

### **SENZA FRONTIERE DI RAZZA E DI RELIGIONE**

Gesù non vuole proporre un nuovo ordinamento civile, ma piuttosto il comandamento dell'amore del prossimo, che comprende anche l'amore per i nemici: "Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano". E questo non è facile. Questa parola non va intesa come approvazione del male compiuto dal nemico, ma come invito a una prospettiva superiore, a una prospettiva magnanima, simile a quella del Padre celeste, il quale - dice Gesù - "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti". (*Angelus, 19 febbraio 2017*)

**RIFLETTI:** La mia carità verso il prossimo è un modo per farmi lodare dalla comunità, oppure è la manifestazione di un cuore interiormente "prossimo"?

### **PREGHIERA PER L'AFRICA:**

Per tutte le popolazioni africane segnate da innumerevoli ferite, conflitti e guerre: perché nella forza del perdono sappiano trovare la via per un futuro di riconciliazione e di vita per tutti. Nella fede in Cristo Risorto, ritrovino forza e consapevolezza per impegnarsi a migliorare le loro condizioni di vita.

*“Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: “Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia”.*

*Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: “Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!”. E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti”.*

### **LUCE NEL CAMMINO**

La trasfigurazione aiuta i discepoli, e anche noi, a capire che la passione di Cristo è un mistero di sofferenza, ma è soprattutto un dono di amore, di amore infinito da parte di Gesù. L'evento di Gesù che si trasfigura sul monte ci fa comprendere meglio anche la sua risurrezione. Per capire il mistero della croce è necessario sapere in anticipo che Colui che soffre e che è glorificato non è solamente un uomo, ma è il Figlio di Dio, che con il suo amore fedele fino alla morte ci ha salvati. (*Angelus, 25 febbraio 2018*)

**RIFLETTI:** Riesco a vedere i segni d'amore con cui Dio mi raggiunge nella vita, donandomi la gioia vera, nonostante le difficoltà che incontro?



## IL CONTINENTE DI QUESTA SETTIMANA È

# L'ASIA

È il continente più grande e più popolato della terra. Molte sono le religioni e le filosofie di vita nate da questo grande continente. Ognuna di queste religioni vuole aiutare l'uomo ad incontrarsi con Dio e presenta valori universali: la grandezza e la bellezza di Dio, forza e saggezza nell'affrontare la vita. Gesù, Figlio di Dio, si è fatto uomo tra queste culture, tra le genti di quelle terre. Numerosi sono i paesi asiatici, dalla Turchia all'Iraq, dall'India alle Filippine, alla Cina, in cui i cristiani subiscono discriminazione e persecuzione. In Asia ci sono luoghi dove i terremoti e le inondazioni devastano interi paesi. Milioni di bambini non hanno una casa che li accoglie e sono costretti a lavorare come schiavi. I moribondi agonizzano sui marciapiedi e l'accattonaggio è il mestiere più diffuso.

### I NOSTRI MICROPROGETTI

- **VIETNAM E CAMBOGIA:** Titolo del progetto: **BORSA DI STUDIO** in memoria di GRAZIANA BALDINI  
Area progettuale: educativa - Il progetto prevede borse di studio e sostegno sociale per bambini poveri della città di Thu Dau Mot, provincia di Binh Duong (Vietnam) e borse di studio per studenti universitari a Phnom Phem (Cambogia).  
**Costo del progetto per un anno: 3.000 €**
- **HONK KONG:** Titolo del progetto: **SOSTEGNO ECONOMICO AI RIFUGIATI in HONK KONG**  
Area progettuale: immigrazione - Il progetto permette a un rifugiato domiciliato ad Honk Kong di frequentare l'unica scuola per rifugiati di questa grande megalopoli. La Right of Abode University è una scuola itinerante pensata sul modello pedagogico di don Milani.  
**Costo del progetto per un anno: 1.000 €**

### PREGHIERA PER L'ASIA:

Per i popoli asiatici, perché le tante forme di cura presenti nelle culture orientali si aprano con gioia all'annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l'uomo.

*“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”.*

### **ACCOGLIERE SIGNIFICA NON GIUDICARE**

Soltanto i misericordiosi assomigliano a Dio Padre. “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”. Questa è la strada, la strada che va contro lo spirito del mondo, che pensa il contrario, che non accusa gli altri. Perché fra noi c'è il grande accusatore, quello che sempre va ad accusarci davanti a Dio, per distruggerci. Satana: lui è il grande accusatore.

E quando io entro in questa logica di accusare, maledire, cercare di fare del male all'altro, entro nella logica del grande accusatore che è distruttore. Che non conosce la parola “misericordia”, non conosce, mai l'ha vissuta.

*(Santa Marta, 13 settembre 2018)*

**RIFLETTI:** Ricordo nelle mie giornate di essere prima di tutto amato e perdonato da Dio Padre?

### **PREGHIERA PER L'ASIA:**

Per i popoli asiatici, perché le tante forme di cura presenti nelle culture orientali si aprano con gioia all'annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l'uomo.

*“Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: “Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato”.*

### **VIVERE SOLO PER L'APPARENZA**

Noi discepoli di Gesù non dobbiamo cercare titoli di onore, di autorità o di supremazia. Io vi dico che a me personalmente addolora vedere persone che psicologicamente vivono correndo dietro alla vanità delle onorificenze. Noi, discepoli di Gesù non dobbiamo fare questo, poiché tra di noi ci dev'essere un atteggiamento semplice e fraterno. Siamo tutti fratelli e non dobbiamo in nessun modo sopraffare gli altri e guardarli dall'alto in basso. No. Siamo tutti fratelli. Se abbiamo ricevuto delle qualità dal Padre celeste, le dobbiamo mettere al servizio dei fratelli, e non approfittarne per la nostra soddisfazione e interesse personale. Non dobbiamo considerarci superiori agli altri; la modestia è essenziale per una esistenza che vuole essere conforme all'insegnamento di Gesù, il quale è mite e umile di cuore ed è venuto non per essere servito ma per servire. (*Angelus, 5 novembre 2017*)

**RIFLETTI:** Quanto sono servo nel mio vivere e agire e quanto cerco invece di dominare?

### **PREGHIERA PER L'ASIA:**

Per i popoli asiatici, perché le tante forme di cura presenti nelle culture orientali si aprano con gioia all'annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l'uomo.

*“Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici e lungo la via disse loro: “Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà”. Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: “Che cosa vuoi?”. Gli rispose: “Di che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno”. Rispose Gesù: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?”. Gli dicono: “Lo possiamo”. Ed egli soggiunse: “Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio”. Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: “I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell’uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti”.*

### **IL TRIONFALISMO DEI CRISTIANI**

Chiediamo al Signore la grazia di non essere una Chiesa a metà cammino, una Chiesa trionfalista, dei grandi successi, ma di essere una Chiesa umile, che cammina con decisione, come Gesù. Avanti, avanti, avanti. Cuore aperto alla volontà del Padre, come Gesù. Chiediamo questa grazia. *(Santa Marta, 29 maggio 2013)*

**RIFLETTI:** Il mio operare nella comunità è testimonianza di servizio e di umiltà?

### **PREGHIERA PER L'ASIA:**

Per i popoli asiatici, perché le tante forme di cura presenti nelle culture orientali si aprano con gioia all’annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l’uomo.

*"C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti".*

### CHI NON HA NOME

Oggi ci farà bene domandarci: dov'è la mia fiducia? È nel Signore o sono un pagano che confido nelle cose, negli idoli che io ho fatto? Ho ancora un nome o ho incominciato a perdere il nome e mi chiamo "io"?", con tutte le varie declinazioni: "me, con me, per me, soltanto io: sempre nell'egoismo, io!". Questo, è un modo di vivere che certo non ci dà salvezza. Chiediamo al Signore la grazia che a tutti noi ci dia la saggezza di avere fiducia soltanto in Lui, non nelle cose, nelle forze umane, soltanto in Lui. (Santa Marta, 20 marzo 2014)

**RIFLETTI:** Come mi pongo di fronte alle tante povertà che incontro? Non solo la povertà che vedo nelle strade ma anche le povertà che abitano le nostre case, i nostri luoghi di lavoro, i nostri cuori. Lascio che queste interpellino la mia vita?

### PREGHIERA PER L'ASIA:

Per i popoli asiatici, perché le tante forme di cura presenti nelle culture orientali si aprano con gioia all'annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l'uomo.

*“Ascoltate un’altra parabola: c’era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per mio figlio!”. Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Costui è l’erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!” Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?”. Gli risposero: “Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo”. E Gesù disse loro: “Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d’angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta”.*

### **RICONOSCERE LA PRESENZA DI DIO**

La parabola di Gesù chiaramente parla in simbolo dell’uccisione del Figlio. E c’è anche un’alleanza fatta con il popolo al Sinai. Il popolo deve sempre custodire nella memoria l’elezione, che è un popolo eletto, la promessa per guardare avanti in speranza e l’alleanza per vivere ogni giorno la fedeltà. Ma in questa parabola c’è anche una storia di infedeltà, di infedeltà alla elezione, di infedeltà alla promessa, di infedeltà all’alleanza, che è un dono. Questo è il grande peccato. È il peccato di dimenticare che Dio si è fatto dono Lui stesso per noi, che Dio ci ha dato questo come dono e, dimenticando questo, diventare padroni. E la promessa non è più promessa, l’elezione non è più elezione, l’alleanza va interpretata secondo il “mio” parere, ideologizzata. Chiediamo oggi al Signore la grazia di ricevere il dono come dono e trasmettere il dono come dono, non come proprietà, non in un modo settario, in un modo rigido, in un modo clericista.

*(Santa Marta, 13 marzo 2020)*

**RIFLETTI:** Quanto ancora sono superbo e non riconosco la presenza di Dio nella mia vita?

### **PREGHIERA PER L'ASIA:**

Per i popoli asiatici, perché le tante forme di cura presenti nelle culture orientali si aprano con gioia all'annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l'uomo.

**DAL VANGELO**  
**SECONDO LUCA (15,1-3.11-32)**

**6 Marzo**  
**SABATO**

*“Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: “Costui accoglie i peccatori e mangia con loro”. Ed egli disse loro questa parabola: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare*

*il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".*

## **SONO ACCOLTO DALLA MISERICORDIA DEL PADRE**

In qualunque situazione della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai di essere figlio di Dio, essere figlio di un Padre che mi ama e attende il mio ritorno. Anche nella situazione più brutta della vita, Dio mi attende, Dio vuole abbracciarmi, Dio mi aspetta. *(Udienza Generale, 11 maggio 2016)*

**RIFLETTI:** Lascio a Dio la possibilità di prendersi cura di me nel silenzio e nell'ascolto della sua Parola?

## **PREGHIERA PER L'ASIA:**

Per i popoli asiatici, perché le tante forme di cura presenti nelle culture orientali si aprano con gioia all'annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l'uomo.

**DAL VANGELO**  
**SECONDO GIOVANNI (2,13-25)**

**7 Marzo**  
**III DOMENICA DI QUARESIMA**

*"Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!"*

*I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri*



*per fare queste cose?”. Rispose loro Gesù: “Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”. Gli dissero allora i Giudei: “Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?”. Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.*

*Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo”.*

### **COSTRUIAMO A DIO UN TEMPIO NELLA NOSTRA VITA**

Ci domandiamo, e ognuno di noi si può domandare: il Signore si sente veramente a casa nella mia vita? Gli permettiamo di fare “pulizia” nel nostro cuore e di scacciare gli idoli, cioè quegli atteggiamenti di cupidigia, gelosia, mondanità, invidia, odio, quell'abitudine di chiacchierare e “spellare” gli altri? Gli permetto di fare pulizia di tutti i comportamenti contro Dio, contro il prossimo e contro noi stessi? Gesù farà pulizia con tenerezza, con misericordia, con amore. La misericordia è il suo modo di fare pulizia. Lasciamo - ognuno di noi - lasciamo che il Signore entri con la sua misericordia - non con la frusta, no, con la sua misericordia - a fare pulizia nei nostri cuori. La frusta di Gesù con noi è la sua misericordia. Apriamogli la porta perché faccia un po' di pulizia.

*(Angelus, 8 marzo 2015)*

**RIFLETTI:** Provo a pensare quale occasione mi è data per dissepellire Dio dal mio cuore e da quello delle persone che incontro.

## IL CONTINENTE DI QUESTA SETTIMANA È L'AMERICA

È il continente dei contrasti stridenti: grande ricchezza ed estrema povertà, tecnologia avanzatissima e vita quasi primitiva, superproduzione e fame. In questa terra, cristianizzata alcuni secoli fa, ci sono ancora gruppi umani che non hanno avuto contatto con il Vangelo. In America vi sono luoghi dove i bambini vivono e dormono sulla strada, dove gli scolari portano la pistola in cartella, dove la sedia elettrica uccide, dove le persone lavorano come schiavi nelle piantagioni, dove nel fango delle favelas prolifera la disperazione del mondo.

### IL NOSTRO MICROPROGETTO

- **URUGUAY:** Titolo del progetto: **LA NOSTRA MISSIONE**

Ambito progettuale: pastorale Nella diocesi di Mercedes la Chiesa di Lodi è impegnata con due preti fidei donum. Il progetto sostiene la loro azione per una presenza efficace e permette la riqualificazione delle diverse cappelle delle due parrocchie dove sono impegnati. **Costo del progetto: 3.000 €**

### PREGHIERA PER L'AMERICA:

Per i popoli americani perché non smarriscano la memoria di appartenere ad una terra colorata da immigrazioni e mescolanze di razze, si aprano ad una nuova stagione di accoglienza e ospitalità e possano riscoprire stili di vita più umani e eco-sostenibili ispirati dal Vangelo.

*“Gesù disse: “In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro”. All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino”.*

### **UN DIO IN CAMMINO CHE NON FA PREFERENZE**

Questo brano dell’evangelista Luca non è semplicemente il racconto di una lite tra compaesani, come a volte avviene anche nei nostri quartieri, suscitata da invidie e da gelosie, ma mette in luce una tentazione alla quale l’uomo religioso è sempre esposto - tutti noi siamo esposti - e dalla quale occorre prendere decisamente le distanze. E qual è questa tentazione? È la tentazione di considerare la religione come un investimento umano e, di conseguenza, mettersi a “contrattare” con Dio cercando il proprio interesse. Invece, nella vera religione, si tratta di accogliere la rivelazione di un Dio che è Padre e che ha cura di ogni sua creatura, anche di quella più piccola e insignificante agli occhi degli uomini. (*Angelus, 31 gennaio 2016*)

**RIFLETTI:** Sono capace di ascoltare il grido dei poveri e il grido della terra nel rumore dell’informazione continua?

### **PREGHIERA PER L’AMERICA:**

Per i popoli americani perché non smarriscano la memoria di appartenere ad una terra colorata da immigrazioni e mescolanze di razze, si aprano ad una nuova stagione di accoglienza e ospitalità e possano riscoprire stili di vita più umani e eco-sostenibili ispirati dal Vangelo.

*“Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: “Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: “Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: “Paga quel che devi!” Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito”. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?” E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello”.*

## PAZIENZA E COMPRESIONE

Il brano evangelico di questa domenica ci offre un insegnamento sul perdono, che non nega il torto subito ma riconosce che l'essere umano, creato ad immagine di Dio, è sempre più grande del male che commette. L'atteggiamento incoerente di questo servo è anche il nostro quando rifiutiamo il perdono ai nostri fratelli. Mentre il re della parabola è l'immagine di Dio che ci ama di un amore così ricco di misericordia da accogliere, e amarci e perdonarci continuamente. Quando siamo tentati di chiudere il nostro cuore a chi ci ha offeso e ci chiede scusa, ricordiamoci delle parole del Padre celeste al servo spietato: “Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. (Angelus, 17 settembre 2017)

**RIFLETTI:** Seguire Gesù vuol dire amare, donarsi e perdonare al di là di ogni logica

umana. Sono capace di affidarmi alla sua logica di amore, superando risentimenti, offese ricevute, rancori?

### **PREGHIERA PER L'AMERICA:**

Per i popoli americani perché non smarriscano la memoria di appartenere ad una terra colorata da immigrazioni e mescolanze di razze, si aprano ad una nuova stagione di accoglienza e ospitalità e possano riscoprire stili di vita più umani e eco-sostenibili ispirati dal Vangelo.

## **DAL VANGELO SECONDO MATTEO (5,17-19)**

**10 Marzo**  
**MERCOLEDÌ**

*“Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli”.*

### **COERENZA E TESTIMONIANZA**

Che cosa significa questo “pieno compimento” della Legge? E questa giustizia superiore in che cosa consiste? Gesù stesso ci risponde con alcuni esempi. Gesù era pratico, parlava sempre con gli esempi per farsi capire. Inizia dal quinto comandamento del decalogo: “Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”... Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio”. Con questo, Gesù ci ricorda che anche le parole possono uccidere! Gesù propone a chi lo segue la perfezione dell’amore: un amore la cui unica misura è di non avere misura, di andare oltre ogni calcolo. L’amore al prossimo è un atteggiamento talmente fondamentale che Gesù arriva ad affermare che il nostro rapporto con Dio non può essere sincero se non vogliamo fare pace con il prossimo. (*Angelus, 16 febbraio 2014*)

**RIFLETTI:** Provo a pensare ai miei pregiudizi e alle parole offensive che utilizzo per descrivere gli altri. Mi chiedo: sono davvero credente quando agisco in questo modo?

## PREGHIERA PER L'AMERICA:

Per i popoli americani perché non smarriscano la memoria di appartenere ad una terra colorata da immigrazioni e mescolanze di razze, si aprano ad una nuova stagione di accoglienza e ospitalità e possano riscoprire stili di vita più umani e eco-sostenibili ispirati dal Vangelo.

## DAL VANGELO SECONDO LUCA (11,14-23)

11 Marzo  
GIOVEDÌ

*“Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: “È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni”. Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: “Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde”.*

## CUORI PIETRIFICATI

“Chi non è con me, è contro di me”. Qualcuno potrebbe chiedere: “Ma non ci sarà una via di compromesso, un po' di qua e un po' di là?” No, o tu sei sulla via dell'amore, o tu sei sulla via dell'ipocrisia. O tu ti lasci amare dalla misericordia di Dio, o tu fai quello che tu vuoi, secondo il tuo cuore che si indurisce di più, ogni volta, su questa strada. Non c'è, una terza via di compromesso: o sei santo, o vai per l'altra via. E chi non raccoglie con il Signore, non solo lascia le cose, ma peggio: disperde, rovina. È un corruttore. È un corrotto, che corrompe. (Santa Marta, 12 marzo 2015)

**RIFLETTI:** Ci sono tanti vincoli della mia vita che possono coinvolgere gli altri, rappresentando delle catene inique. Li vedo? Sono disposto a provare a spezzarli?

## PREGHIERA PER L'AMERICA:

Per i popoli americani perché non smarriscano la memoria di appartenere ad una terra colorata da immigrazioni e mescolanze di razze, si aprano ad una nuova stagione di accoglienza e ospitalità e possano riscoprire stili di vita più umani e eco-sostenibili ispirati dal Vangelo.

## DAL VANGELO SECONDO MARCO (12,28-34)

12 Marzo  
VENERDÌ

*"Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi". Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo".*

## SCEGLIERE DI AMARE

Scegliendo queste due parole rivolte da Dio al suo popolo e mettendole insieme, Gesù ha insegnato una volta per sempre che l'amore per Dio e l'amore per il prossimo sono inseparabili, anzi, di più, si sostengono l'un l'altro. Pur se posti in sequenza, essi sono le due facce di un'unica medaglia: vissuti insieme sono la vera forza del credente! Amare Dio è vivere di Lui e per Lui, per quello che Lui è e per quello che Lui fa. E il nostro Dio è donazione senza riserve, è perdono senza limiti, è relazione che promuove e fa crescere. Perciò, amare Dio vuol dire investire ogni giorno le proprie energie per essere suoi collaboratori nel servire senza riserve il nostro prossimo, nel cercare di perdonare senza limiti e nel coltivare relazioni di comunione e di fraternità. (*Angelus, 4 novembre 2018*)

**RIFLETTI:** Quali gesti quotidiani posso immaginare e rendere concreti per essere prossimo agli altri?

## PREGHIERA PER L'AMERICA:

Per i popoli americani perché non smarriscano la memoria di appartenere ad una terra colorata da immigrazioni e mescolanze di razze, si aprano ad una nuova stagione di accoglienza e ospitalità e possano riscoprire stili di vita più umani e eco-sostenibili ispirati dal Vangelo.

## DAL VANGELO SECONDO LUCA (18,9-14)

13 Marzo  
SABATO

*"In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa suo giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".*

## MENDICANTI DELLA MISERICORDIA

La parabola insegna che si è giusti o peccatori non per la propria appartenenza sociale, ma per il modo di rapportarsi con Dio e per il modo di rapportarsi con i fratelli. I gesti di penitenza e le poche e semplici parole del pubblicano testimoniano la sua consapevolezza circa la sua misera condizione. La sua preghiera è essenziale. Se il fariseo non chiedeva nulla perché aveva già tutto, il pubblicano può solo mendicare la misericordia di Dio. E questo è bello: mendicare la misericordia di Dio! Presentandosi "a mani vuote", con il cuore nudo e riconoscendosi peccatore, il pubblicano mostra a tutti noi la condizione necessaria per ricevere il perdono del Signore. Alla fine proprio lui, così disprezzato, diventa un'icona del vero credente.

*(Udienza Generale, 1° giugno 2016)*

**RIFLETTI:** Quante volte sono stato "fariseo" e ho perso la verità dell'amore di Dio? Quante volte mi sono lodato per le mie opere, dimenticandomi dell'altro più povero e più bisognoso?



## PREGHIERA PER L'AMERICA:

Per i popoli americani perché non smarriscano la memoria di appartenere ad una terra colorata da immigrazioni e mescolanze di razze, si aprano ad una nuova stagione di accoglienza e ospitalità e possano riscoprire stili di vita più umani e eco-sostenibili ispirati dal Vangelo.

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3,14-21)

14 Marzo  
IV DOMENICA DI QUARESIMA

*“E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.*

*E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprova-te. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.*

## COSÌ CI AMA DIO

“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito”. Ascoltando questa parola, rivolgiamo lo sguardo del nostro cuore a Gesù Crocifisso e sentiamo dentro di noi che Dio ci ama, ci ama davvero, e ci ama così tanto! Ecco l'espressione più semplice che riassume tutto il Vangelo, tutta la fede, tutta la teologia: Dio ci ama di amore gratuito e sconfinato. (*Angelus, 15 marzo 2015*)

**RIFLETTI:** Mi sento il soggetto dell'amore di Dio? Dove e come posso ricambiare oggi quell'amore di Dio che mi ha raggiunto?

## IL CONTINENTE DI QUESTA SETTIMANA È

# L'EUROPA

È uno dei continenti che per primi si sono aperti alla fede in Gesù. Un continente di grandi navigatori, di santi, di artisti, di scienziati. Molti sono oggi i luoghi e le comunità in cui il Vangelo deve essere di nuovo annunciato, perché tante sono le situazioni in cui il Regno di Dio soffre violenza: sfruttamento dei paesi più poveri da parte di quelli tecnologicamente più avanzati, scelte contro il rispetto della vita, emarginazione e povertà sociale, individualismo...

### IL NOSTRO MICROPROGETTO

- **ITALIA:** Titolo del progetto: **CASA SAN GIUSEPPE**

Area progettuale: Grave Emarginazione - È il nuovo dormitorio della città di Lodi con il compito di fornire risposte concrete ai bisogni delle persone che si trovano in difficoltà e in condizioni di emarginazione sociale, avendo come fine principale la loro integrazione civile e sociale. La Casa San Giuseppe raccoglie anche tutti i servizi della Caritas dedicati alla grave emarginazione: Centro d'Ascolto Primo Passo, Centro diurno Incroci e le docce.

### PREGHIERA PER L'EUROPA:

Per i popoli europei, ritrovino la vera fede e possano essere testimoni credibili di Cristo; lo Spirito possa suscitare scelte coraggiose di giustizia internazionale in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano rifugio e accoglienza nei nostri paesi europei.

*“Trascorsi due giorni, parti di là per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch’essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l’acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: “Se non vedete segni e prodigi, voi non credete”. Il funzionario del re gli disse: “Signore, scendi prima che il mio bambino muoia”. Gesù gli rispose: “Va’, tuo figlio vive”. Quell’uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: “Tuo figlio vive!”. Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: “Ieri, un’ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato”. Il padre riconobbe che proprio a quell’ora Gesù gli aveva detto: “Tuo figlio vive”, e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea”.*

## **NON FERMARSI MA CONTINUARE A CAMMINARE**

Quando il Signore passa nella nostra vita e fa un miracolo in ognuno di noi, e ognuno di noi sa cosa ha fatto il Signore nella sua vita, lì non finisce tutto: questo è l’invito ad andare avanti, a continuare a camminare, a “cercare il volto di Dio” dice il salmo, a cercare questa gioia. (*Santa Marta, 12 marzo 2018*)

**RIFLETTI:** Presto attenzione alle persone e alle situazioni che mi stanno intorno testimoniando ciò in cui credo?

**PREGHIERA PER L’EUROPA:** Per i popoli europei, ritrovino la vera fede e possano essere testimoni credibili di Cristo; lo Spirito possa suscitare scelte coraggiose di giustizia internazionale in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano rifugio e accoglienza nei nostri paesi europei.

*“Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: “Vuoi guarire?” Gli rispose il malato: “Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l’acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me”. Gesù gli disse: “Alzati, prendi la tua barella e cammina”. E all’istante quell’uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all’uomo che era stato guarito: “È sabato e non ti è lecito portare la tua barella”. Ma egli rispose loro: “Colui che mi ha guarito mi ha detto: “Prendi la tua barella e cammina”. Gli domandarono allora: “Chi è l’uomo che ti ha detto: “Prendi e cammina?”. Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: “Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio”. Quell’uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato”.*

### **LA SOSTANZA DEVE ESSERE PIÙ FORTE DELL'APPARENZA**

Anche oggi il Signore ci invita a fuggire il pericolo di dare più importanza alla forma che alla sostanza. Ci chiama a riconoscere, sempre di nuovo, quello che è il vero centro dell’esperienza di fede, cioè l’amore di Dio e l’amore del prossimo, purificandola dall’ipocrisia del legalismo e del ritualismo. (Angelus, 2 settembre 2018)

**RIFLETTI:** A chi mi chiede qualcosa dò solo un aiuto, o mi preme conoscerlo?

### **PREGHIERA PER L'EUROPA:**

Per i popoli europei, ritrovino la vera fede e possano essere testimoni credibili di Cristo; lo Spirito possa suscitare scelte coraggiose di giustizia internazionale in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano rifugio e accoglienza nei nostri paesi europei.

*“Ma Gesù disse loro: “Il Padre mio agisce anche ora e anch’io agisco”. Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: “In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l’ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l’avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell’uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l’ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato”.*

## **UNA GIORNATA PER ASCOLTARE**

Ognuno di noi oggi può chiedersi: “Mi fermo per ascoltare la Parola di Dio, prendo la Bibbia in mano, e mi sta parlando? Il mio cuore si è indurito? Mi sono allontanato dal Signore? Ho perso la fedeltà al Signore e vivo con gli idoli che mi offre la mondanità di ogni giorno? Ho perso la gioia dello stupore del primo incontro con Gesù?”. Oggi è una giornata per ascoltare. Chiediamo questa grazia: la grazia di ascoltare perché il nostro cuore non si indurisca.  
(Santa Marta, 23 marzo 2017)

**RIFLETTI:** Attraverso la realtà il Signore ci indica la strada da seguire. Viviamo le nostre giornate con occhi aperti per vederLo e cuore desto per seguirLo?

## **PREGHIERA PER L'EUROPA:**

Per i popoli europei, ritrovino la vera fede e possano essere testimoni credibili di Cristo; lo Spirito possa suscitare scelte coraggiose di giustizia internazionale in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano rifugio e accoglienza nei nostri paesi europei.

## **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (5,31-47)**

**18 Marzo**  
GIOVEDÌ

*"Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?"*

## **PREGARE CON INSISTENZA E PAZIENZA**

Per la preghiera di intercessione ci vogliono due cose: coraggio, cioè parresìa, coraggio, e pazienza. Se io voglio che il Signore ascolti qualcosa che gli chiedo, devo andare, e andare, e andare, bussare alla porta, e busso al cuore di Dio, e farlo per-

ché il mio cuore è coinvolto con quello! Ma se il mio cuore non si coinvolge con quel bisogno, con quella persona per la quale devo pregare, non sarà capace neppure del coraggio e della pazienza. (*Santa Marta, 15 marzo 2018*)

**RIFLETTI:** Nella giornata di oggi, proviamo ad ascoltare qualcuno "con l'orecchio di Dio".

### **PREGHIERA PER L'EUROPA:**

Per i popoli europei, ritrovino la vera fede e possano essere testimoni credibili di Cristo; lo Spirito possa suscitare scelte coraggiose di giustizia internazionale in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano rifugio e accoglienza nei nostri paesi europei.

**DAL VANGELO**  
**SECONDO MATTEO (1,16.18-21.24)**

**VENERDÌ 19 Marzo**  
**SAN GIUSEPPE**

*"Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa".*

### **VIVERE NELLA CONCRETEZZA DEL QUOTIDIANO E DEL MISTERO**

Il Vangelo ci dice che Giuseppe era "giusto", cioè un uomo di fede, che viveva la fede. Non solo perché credeva ma anche perché viveva questa fede. Un uomo capace di essere uomo e anche capace di parlare con Dio, di entrare nel mistero di Dio. E questa è stata la vita di Giuseppe. Vivere la sua professione, la sua vita di uomo ed

entrare nel mistero. Non era un sognatore. Entrava nel mistero che lui non poteva controllare con la stessa naturalezza con la quale portava avanti il suo mestiere. Questa è la santità di Giuseppe: portare avanti la sua vita, il suo mestiere con giustezza, con professionalità; e al momento, entrare nel mistero. Io penso alla Chiesa, oggi, in questa solennità di San Giuseppe. I nostri fedeli, i nostri vescovi, i nostri sacerdoti, i nostri consacrati e consacrate, i papi: sono capaci di entrare nel mistero? O hanno bisogno di regolarsi secondo le prescrizioni che li difendono da quello che non possono controllare? Quando la Chiesa perde la possibilità di entrare nel mistero, perde la capacità di adorare. Entrare nel mistero non è sognare; entrare nel mistero è precisamente questo: adorare. *(Santa Marta, 19 marzo 2020)*

**RIFLETTI:** Il mio cuore è sveglio attento ai "sogni" di Dio su di me e sul mondo futuro?

### **PREGHIERA PER L'EUROPA:**

Per i popoli europei, ritrovino la vera fede e possano essere testimoni credibili di Cristo; lo Spirito possa suscitare scelte coraggiose di giustizia internazionale in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano rifugio e accoglienza nei nostri paesi europei.

## **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (7,40-53)**

**20 Marzo**  
SABATO

*"Alcuni fra la gente dicevano: "Costui è davvero il profeta!". Altri dicevano: "Costui è il Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?". E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto qui?". Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!". Ma i farisei replicarono loro: "Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!". Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?". Gli risposero: "Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!". E ciascuno tornò a casa sua".*



## **COSTUI È DAVVERO IL PROFETA! COSTUI È DAVVERO IL CRISTO!**

Gesù è il Signore! Nessuno parla come Lui! Lui solo ha parole di misericordia che possono guarire le ferite del nostro cuore. Lui solo ha parole di vita eterna. La parola di Cristo è potente: non ha la potenza del mondo, ma quella di Dio, che è forte nell'umiltà, anche nella debolezza. La sua potenza è quella dell'amore: questa è la potenza della parola di Dio! Un amore che non conosce confini, un amore che ci fa amare gli altri prima di noi stessi.

*(Messa in Piazza del Plebiscito, Napoli, 21 marzo 2015)*

**RIFLETTI:** Mettersi a servizio degli altri, essere voce di chi non ha voce... So riconoscere e farmi coinvolgere dalle sofferenze e dalle ingiustizie di chi mi è accanto?

## **PREGHIERA PER L'EUROPA:**

Per i popoli europei, ritrovino la vera fede e possano essere testimoni credibili di Cristo; lo Spirito possa suscitare scelte coraggiose di giustizia internazionale in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che cercano rifugio e accoglienza nei nostri paesi europei.

## **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (12,20-33)**

**21 Marzo**  
V DOMENICA DI QUARESIMA

*"Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!". La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di que-*

*sto mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire".*

## **IL VANGELO, IL CROCIFISSO E LA TESTIMONIANZA**

A coloro che anche oggi "vogliono vedere Gesù", a quanti sono alla ricerca del volto di Dio, a chi ha ricevuto una catechesi da piccolo e poi non l'ha più approfondita e forse ha perso la fede, a tanti che non hanno ancora incontrato Gesù personalmente..., a tutte queste persone possiamo offrire tre cose: il Vangelo, il crocifisso e la testimonianza della nostra fede, povera, ma sincera. Il Vangelo: lì possiamo incontrare Gesù, ascoltarlo, conoscerlo. Il crocifisso: segno dell'amore di Gesù che ha dato sé stesso per noi. E poi una fede che si traduce in gesti semplici di carità fraterna. Ma principalmente nella coerenza di vita tra quello che diciamo e quello che viviamo, coerenza tra la nostra fede e la nostra vita, tra le nostre parole e le nostre azioni. (*Angelus, 22 marzo 2015*)

**RIFLETTI:** Quali segni di "servizio", di attenzione, di bontà posso seminare nella mia giornata?



## IL CONTINENTE DI QUESTA SETTIMANA È L'OCEANIA

È un continente di migliaia di isole disseminate, terre giovani, come giovani sono le piccole Chiese locali dove i primi missionari arrivarono meno di due secoli fa. Ci sono ancora popoli che non conoscono il Vangelo. Per secoli, alcune popolazioni indigene, hanno vissuto ingiustizie soprafatte dalla colonizzazione straniera.


### IL NOSTRO MICROPROGETTO

- **SOSTEGNO A DISTANZA**

Area progettuale: i bambini - Non abbiamo un microprogetto in Oceania, ma potresti offrire un Sostegno a Distanza. Non si tratta di adozione vera e propria, in senso giuridico e legale. È un'adozione spirituale, a distanza, con la quale ti farai carico di un bambino con un volto e un nome; un bambino che aiuterai in alcuni aspetti della sua vita (cibo, istruzione, salute). Contattandoci potrai scoprire come aiutare un bambino del mondo.

### PREGHIERA PER L'OCEANIA:

Per i popoli d'Oceania, perché le culture indigene vengano rispettate e i popoli locali non si sentano più minacciati nella loro identità; sappiano alimentare lo sguardo della fiducia, con il quale accostare il bene in tutte le sue forme, anche inedite, e quel bene sempre nuovo che è il Vangelo.



*“Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: “Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?”. Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell’interrogarlo, si alzò e disse loro: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”. Ed ella rispose: “Nessuno, Signore”. E Gesù disse: “Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più”.*

### **CHI È SENZA PECCATO, SCAGLI LA PRIMA PIETRA**

Questa scena invita anche ciascuno di noi a prendere coscienza che siamo peccatori, e a lasciar cadere dalle nostre mani le pietre della denigrazione e della condanna, del chiacchiericcio, che a volte vorremmo scagliare contro gli altri. Quando noi sparliamo degli altri, buttiamo delle pietre, siamo come questi.

*(Angelus, 7 aprile 2019)*

**RIFLETTI:** Se oggi ascolto la Sua Parola, quale azione dovrei mettere in atto?

### **PREGHIERA PER L'OCEANIA:**

Per i popoli d'Oceania, perché le culture indigene vengano rispettate e i popoli locali non si sentano più minacciati nella loro identità; sappiano alimentare lo sguardo della fiducia, con il quale accostare il bene in tutte le sue forme, anche inedite, e quel bene sempre nuovo che è il Vangelo.

*“Di nuovo disse loro: “Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire”. Dicevano allora i Giudei: “Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire?”. E diceva loro: “Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati”. Gli dissero allora: “Tu, chi sei?”. Gesù disse loro: “Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo”. Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: “Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite”. A queste sue parole, molti credettero in lui”.*

### **NEL SEGNO DELLA CROCE**

Oggi la Chiesa ci propone un dialogo con questo mistero della croce, con questo Dio che si è fatto peccato, per amore a me. E ognuno di noi può dire: “Per amore a me”. E possiamo pensare: come porto io la croce? Come un ricordo? Quando faccio il segno della croce sono consapevole di quello che faccio? Come porto io la croce? Soltanto come un simbolo di appartenenza a un gruppo religioso? Come porto io la croce? Come ornamento? Come un gioiello, con tante pietre preziose, d’oro...? Ho imparato a portarla sulle spalle, dove fa male? (Santa Marta, 4 aprile 2017)

**RIFLETTI:** Vivo l’attesa della Pasqua offrendo con fiducia a Dio i momenti di fatica e di dolore, oppure porto da solo le mie croci?

### **PREGHIERA PER L’OCEANIA:**

Per i popoli d’Oceania, perché le culture indigene vengano rispettate e i popoli locali non si sentano più minacciati nella loro identità; sappiano alimentare lo sguardo della fiducia, con il quale accostare il bene in tutte le sue forme, anche inedite, e quel bene sempre nuovo che è il Vangelo.

*“Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: “Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. Gli risposero: “Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi?”. Gesù rispose loro: “In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro”. Gli risposero: “Il padre nostro è Abramo”. Disse loro Gesù: “Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro”. Gli risposero allora: “Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!”. Disse loro Gesù: “Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato”.*

### **LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI**

Dio è Padre: non dimenticatevi mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che abbiamo un Padre che ci ama tutti. Siamo sudditi o figli? Questo combattimento, dentro e fuori di noi, si presenta continuamente: mille volte dobbiamo scegliere tra una mentalità da schiavi e una mentalità da figli. Il comandamento è dal padrone, la parola è dal Padre. (*Udienza Generale, 20 giugno 2018*)

**RIFLETTI:** Come cambierebbe la società se le leggi, non solo i comandamenti di Dio ma anche le norme civili, fossero interpretate e rispettate a partire dalla nostra disposizione d’animo positiva e costruttiva e non per mera necessità di mantenere minimi requisiti di tradizione religiosa o convivenza civile?

### **PREGHIERA PER L'OCEANIA:**

Per i popoli d'Oceania, perché le culture indigene vengano rispettate e i popoli locali non si sentano più minacciati nella loro identità; sappiano alimentare lo sguardo della fiducia, con il quale accostare il bene in tutte le sue forme, anche inedite, e quel bene sempre nuovo che è il Vangelo.

*“Al sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”. A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”. Allora Maria disse all’angelo: “Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”. Le rispose l’angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio”. Allora Maria disse: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”. E l’angelo si allontanò da lei”.*

## **ECCOMI**

Stare con Dio non risolve magicamente i problemi. Lo ricorda la conclusione del Vangelo di oggi: “L’angelo si allontanò da lei”. Si allontanò: è un verbo forte. L’angelo lascia la Vergine sola in una situazione difficile. Lei conosceva in che modo particolare sarebbe diventata Madre di Dio - lo aveva detto l’angelo -, ma l’angelo non l’aveva spiegato agli altri, solo a lei. E i problemi iniziarono subito: pensiamo alla situazione irregolare secondo la legge, al tormento di san Giuseppe, ai piani di vita saltati, a che cosa avrebbe detto la gente... Ma Maria mette la fiducia in Dio davanti ai problemi. È lasciata dall’angelo, ma crede che con lei, in lei, è rimasto Dio. E si fida. Si fida di Dio. È certa che col Signore, anche se in modo inatteso, tutto andrà bene. Ecco l’atteggiamento sapiente: non vivere dipendendo dai problemi - finito uno, se ne presenterà un altro! - ma fidandosi di Dio e affidandosi ogni giorno a Lui: “Eccomi” è la parola. “Eccomi” è la preghiera. (*Angelus, 8 dicembre 2018*)

**RIFLETTI:** Provo a fare memoria dei momenti in cui ho accolto l’invito del Signore a fidarmi di lui e provo ad allargare il mio sguardo oltre la mia giornata. Quali sono i sì che ho detto nella mia vita e che oggi posso rinnovare?

## PREGHIERA PER L'OCEANIA:

Per i popoli d'Oceania, perché le culture indigene vengano rispettate e i popoli locali non si sentano più minacciati nella loro identità; sappiano alimentare lo sguardo della fiducia, con il quale accostare il bene in tutte le sue forme, anche inedite, e quel bene sempre nuovo che è il Vangelo.

## DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (10,31-42)

26 Marzo  
VENERDÌ

*"Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?". Gli risposero i Giudei: "Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio". Disse loro Gesù: "Non è forse scritto nella vostra Legge: lo ho detto: voi siete dèi? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre". Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: "Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero". E in quel luogo molti credettero in lui".*

## IL PADRE È IN ME, E IO NEL PADRE

Contempliamo con gli occhi e più ancora col cuore; e lasciamoci istruire dallo Spirito Santo, che dentro ci dice: È Lui! È il Figlio di Dio fattosi agnello, immolato per amore. Lui, Lui solo ha portato, Lui solo ha sofferto, ha espiato il peccato di ognuno di noi, il peccato del mondo, e anche i miei peccati. Tutti. Li ha portati tutti su di sé e li ha tolti da noi, perché noi fossimo finalmente liberi, non più schiavi del male. Sì, ancora poveri peccatori siamo, ma non schiavi, no, non schiavi: figli, figli di Dio! (Angelus, 19 gennaio 2020)



**RIFLETTI:** Sono pronto a cogliere la presenza dello Spirito in ogni persona, o ho dei preconcetti?

**PREGHIERA PER L'OCEANIA:** Per i popoli d'Oceania, perché le culture indigene vengano rispettate e i popoli locali non si sentano più minacciati nella loro identità; sappiano alimentare lo sguardo della fiducia, con il quale accostare il bene in tutte le sue forme, anche inedite, e quel bene sempre nuovo che è il Vangelo.

**DAL VANGELO**  
**SECONDO GIOVANNI (11,45-56)**

**27 Marzo**  
**SABATO**

*“Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: “Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione”. Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: “Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!” Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: “Che ve ne pare? Non verrà alla festa?”*

### **IL CROCIFISSO SORGENTE DI SPERANZA**

In questi giorni, giorni di amore, lasciamoci avvolgere dal mistero di Gesù che, come chicco di grano, morendo ci dona la vita. È Lui il seme della nostra speranza. Contempliamo il Crocifisso, sorgente di speranza. A poco a poco capiremo che sperare con Gesù è imparare a vedere già da ora la pianta nel seme, la Pasqua nella croce, la vita nella morte. *(Udienza Generale, 12 aprile 2017)*

**RIFLETTI:** Nei momenti difficili della vita o quando sono messo alla prova per la mia fede, penso e credo che il Signore è con me, mi sostiene e mi rende forte?

### **PREGHIERA PER L'OCEANIA:**

Per i popoli d'Oceania, perché le culture indigene vengano rispettate e i popoli locali non si sentano più minacciati nella loro identità; sappiano alimentare lo sguardo della fiducia, con il quale accostare il bene in tutte le sue forme, anche inedite, e quel bene sempre nuovo che è il Vangelo.

## **DAL VANGELO SECONDO MARCO (14,1-15,47)**

**28 Marzo  
DOMENICA DELLE PALME**

*"E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui.*

*Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Conducessero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.*

*Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!". Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.*

*Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

*Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce".*

*Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".*

## **LO STILE DI DIO È L'UMILTÀ**

In questa Settimana Santa, che ci conduce alla Pasqua, noi andremo sulla strada dell'umiliazione di Gesù. E solo così sarà "santa" anche per noi! Sentiremo il disprezzo dei capi del suo popolo e i loro inganni per farlo cadere. Assisteremo al tradimento di Giuda, uno dei Dodici, che lo venderà per trenta denari. Vedremo il Signore arrestato e portato via come un malfattore; abbandonato dai discepoli; trascinato davanti al sinedrio, condannato a morte, percosso e oltraggiato. Sentiremo che Pietro, la "roccia" dei discepoli, lo rinnegherà per tre volte. Sentiremo le urla della folla, sobillata dai capi, che chiede libero Barabba, e Lui crocifisso. Lo vedremo schernito dai soldati, coperto con un mantello di porpora, coronato di spine. E poi, lungo la via dolorosa e sotto la croce, sentiremo gli insulti della gente e dei capi, che deridono il suo essere Re e Figlio di Dio. Questa è la via di Dio, la via dell'umiltà. È la strada di Gesù, non ce n'è un'altra. E non esiste umiltà senza umiliazione. Durante questa Settimana, mettiamoci anche noi decisamente su questa strada dell'umiltà, con tanto amore per Lui, il nostro Signore e Salvatore. Sarà l'amore a guidarci e a darci forza. E dove è Lui, saremo anche noi. *(Omelia domenica delle Palme, 2015)*

**RIFLETTI:** La passione di Gesù esprime la massima gratuità di Dio nei nostri confronti. Quali segni di gratuità ho ricevuto e dato? Come mi sono sentito dopo queste esperienze?

*“Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell’aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: “Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?”. Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: “Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me”. Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù”.*

### **CERCARE GESÙ NEL POVERO**

*“I poveri infatti li avete sempre con voi”. Questa è una verità. I poveri ci sono. Ce ne sono tanti: c’è il povero che noi vediamo, ma questa è la minima parte; la grande quantità dei poveri sono coloro che noi non vediamo: i poveri nascosti. E noi non li vediamo perché entriamo in questa cultura dell’indifferenza che è negazionista e neghiamo: “No, no, non ce ne sono tanti, non si vedono; sì, quel caso ...”, diminuendo sempre la realtà dei poveri. Ma ce ne sono tanti, tanti. La grande maggioranza sono i poveri vittime delle politiche economiche, delle politiche finanziarie. Ci sono tanti soldi in mano a pochi e tanta povertà in tanti, in molti. I poveri sono molto più numerosi dei ricchi; molto, molto ... E quello che dice Gesù è vero: “I poveri infatti li avete sempre con voi”. Ma io li vedo? Io me ne accorgo di questa realtà? Soprattutto della realtà nascosta, coloro che provano vergogna di dire che non arrivano a fine mese? (Santa Marta, 6 aprile 2020)*

**RIFLETTI:** L’incontro con un povero termina quando gli dò due monete, oppure continua? Come?

*“Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: “In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”. I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: “Signore, chi è?”. Rispose Gesù: “È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò”. E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: “Quello che vuoi fare, fallo presto”. Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: “Compra quello che ci occorre per la festa”, oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: “Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Simon Pietro gli disse: “Signore, dove vai?”. Gli rispose Gesù: “Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi”. Pietro disse: “Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!”. Rispose Gesù: “Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte”.*

### **LA VERGOGNA DI PIETRO**

Un uomo grande, questo Pietro... peccatore, peccatore. Ma il Signore gli fa sentire, a lui e anche a noi, che tutti siamo peccatori. Il problema non è essere peccatori: il problema è non pentirsi del peccato, non avere vergogna di quello che abbiamo fatto. Quello è il problema. E Pietro ha questa vergogna, questa umiltà, no? Il peccato, il peccato di Pietro, è un fatto che con il cuore grande che aveva Pietro, lo porta ad un incontro nuovo con Gesù, alla gioia del perdono. *(Santa Marta, 17 maggio 2013)*

**RIFLETTI:** Gesù tradito da Giuda e rinnegato da Pietro, perdona. Cosa ostacola il perdono reciproco all'interno delle nostre famiglie? Quali sono i piccoli passi possibili da compiere?

*“Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: “Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?”. E quelli gli fissarono trenta monete d’argento. Da quel momento cercava l’occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: “Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?”. Ed egli rispose: “Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli!”. I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: “In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”. Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: “Sono forse io, Signore?”. Ed egli rispose: “Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito! Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!”. Giuda, il traditore, disse: “Rabbi, sono forse io?”. Gli rispose: “Tu l’hai detto”.*

### IL PREZZO DEL TRADIMENTO

Giuda aveva ricevuto la grande grazia di far parte del gruppo degli intimi di Gesù e di partecipare al suo stesso ministero, ma ad un certo punto ha preteso di “salvare” da sé la propria vita con il risultato di perderla. Ha smesso di appartenere col cuore a Gesù e si è posto al di fuori della comunione con Lui e con i suoi. Ha smesso di essere discepolo e si è posto al di sopra del Maestro. (Udienza Generale, 12 giugno 2019)

**RIFLETTI:** Le mie relazioni con le persone sono sincere, limpide o sono fittizie, convenzionali? So costruire ponti di fraternità e di solidarietà, relazioni vere e significative anche quando devo pagare di persona?

*“Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: “Signore, tu lavi i piedi a me?”. Rispose Gesù: “Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo”. Gli disse Pietro: “Tu non mi laverai i piedi in eterno!”. Gli rispose Gesù: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”. Gli disse Simon Pietro: “Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!”. Soggiunse Gesù: “Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti”. Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: “Non tutti siete puri”. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”.*

### **IL CRISTIANO ESISTE PER SERVIRE**

Questo è il testamento del Signore. Si dà da mangiare e bere, e ci dice: amatevi così. Lava i piedi, e ci dice: servitevi così, ma state attenti, un servo mai è più grande di quello che lo invia, del padrone. Sono parole e gesti contundenti: è il fondamento della Chiesa. Se noi andiamo avanti con queste tre cose, non sbaglieremo mai. (Santa Marta, 26 aprile 2018)

**RIFLETTI:** L'Eucaristia mi porta a fare come Gesù e i martiri che l'hanno seguito, a dare cioè ogni giorno la mia vita per amore, con la fedeltà e il coraggio dei testimoni di Cristo?

*“Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Vennero i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”.*

### L’HA FATTO PER ME

Noi attendiamo che Dio nella sua onnipotenza sconfigga l’ingiustizia, il male, il peccato e la sofferenza con una vittoria divina trionfante. Dio ci mostra invece una vittoria umile che umanamente sembra un fallimento. Possiamo dire che Dio vince nel fallimento! Il Figlio di Dio, infatti, appare sulla croce come uomo sconfitto: patisce, è tradito, è vilipeso e infine muore. Ma Gesù permette che il male si accanisca su di Lui e lo prende su di sé per vincerlo. La sua passione non è un incidente; la sua morte - quella morte - era “scritta”. Davvero non troviamo tante spiegazioni. Si tratta di un mistero sconcertante, il mistero della grande umiltà di Dio: “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito” (Gv 3,16). Questa settimana pensiamo tanto al dolore di Gesù e diciamo a noi stessi: questo è per me. Anche se io fossi stato l’unica persona al mondo, Lui l’avrebbe fatto. L’ha fatto per me. Bacciamo il crocifisso e diciamo: per me, grazie Gesù, per me.  
(Udienza Generale, 16 aprile 2014)

**RIFLETTI:** Ogni nostra azione di amore resta eterna e può cambiare la storia, perché è segno dell’amore eterno di Gesù. Quali atti di gratuità sono riuscito a donare in questo periodo?



*“Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”.*

### LA PIETRA DA RIMUOVERE

Dio rimuove le pietre più dure, contro cui vanno a schiantarsi speranze e aspettative: la morte, il peccato, la paura, la mondanità. La storia umana non finisce davanti a una pietra sepolcrale. Ciascuno stasera è chiamato a ritrovare nel Vivente colui che rimuove dal cuore le pietre più pesanti. Chiediamoci anzitutto: qual è la mia pietra da rimuovere, come si chiama questa pietra?

*(Omelia del sabato Santo, 20 aprile 2019)*

**RIFLETTI:** La Chiesa dei martiri che hanno dato la loro vita per amore come Gesù è una Chiesa viva, che comunica vita, è la Chiesa vera di Cristo. Sento di appartenere a questa Chiesa e di trovare il coraggio della fede e dell’amore? O sono indifferente? Dentro le vicende dolorose di ciascuno di noi e del nostro mondo, sono sorretto dalla speranza nella vita e nella risurrezione?

*"Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti".*

### **CERCHIAMO IL VIVENTE**

Pasqua ci insegna che il credente si ferma poco al cimitero, perché è chiamato a camminare incontro al Vivente. Quante volte, poi, dopo aver incontrato il Signore, ritorniamo tra i morti, aggirandoci dentro di noi a rivangare rimpianti, rimorsi, ferite e insoddisfazioni, senza lasciare che il Risorto ci trasformi. Cari fratelli e sorelle, diamo al Vivente il posto centrale nella vita. Cerchiamo Lui, lasciamoci cercare da Lui, cerchiamo Lui in tutto e prima di tutto. E con Lui risorgeremo.  
(Omelia nella Veglia del sabato Santo, 20 aprile 2019)